



Walter Kasper compie 85 anni

Enrico Manfrini
«La Vergine» (2004)

Maria icona del vangelo

che il culto mariano deve basarsi sulla sacra Scrittura, deve rapportarsi al fulcro e al criterio della nostra fede, a Gesù Cristo e anche alla liturgia della Chiesa. Questo è stato l'influsso del movimento liturgico e biblico, molto forte in quel periodo, un movimento cui sono riconoscente, e che ha preparato il terreno per il concilio Vaticano II.

Tuttavia, sotto l'influenza di questo movimento liturgico e biblico, ci sono stati problemi e dure discussioni quando Papa Pio XII ha definito nel 1950 il dogma dell'Assunzione di Maria nella gloria celeste. Ci siamo domandati: dove si trova il fondamento nella Scrittura? In un Paese confessionalmente diviso come la Germania questo dogma ha originato seri problemi ecumenici. Molti protestanti di quel periodo hanno ritenuto che, con questo dogma, la Chiesa cattolica si fosse chiusa e definitivamente separata dalle altre Chiese.

Perciò siamo stati lieti di vedere che il concilio Vaticano II ha impresso un nuovo impulso, reintegrando la dottrina e il culto della Madonna nell'insieme della dottrina sulla Chiesa e della liturgia. Il concilio ha dichiarato che Maria è l'immagine, il modello e la figura (*typus*) della Chiesa e l'eccellentissimo modello di fede e di carità (cfr. *Lumen gentium*, nn. 54; 63; 65). Non abbiamo avuto l'impressione che questo svalutasse o «diluisse» la mariologia. Al contrario, abbiamo sentito Maria più vicina: Maria non ci è più sembrata soltanto la regina del cielo lontana da noi ma la nostra sorella nella fede, la prima dei credenti, che ci accompagna nel nostro cammino e che accompagna e protegge tutta la Chiesa nel suo pellegrinaggio nella storia.

Dopo il concilio, tuttavia, abbiamo non solo assistito a un affievolimento del culto mariano, ma abbiamo anche constatato che esso veniva spesso disprezzato in alcuni ambienti, perfino cattolici. Per molti, anche per me, questo è stato uno choc. I Papi Paolo VI e Giovanni Paolo II hanno fortemente difeso e approfondito la fede e il culto cattolici. Nel frattempo, grazie a Dio, siamo stati testimoni di un recu-

pero, di un rinnovamento e di un ritorno alla grande tradizione cristiana e cattolica. Tutti i movimenti spirituali postconciliari sono segnati da una venerazione particolare verso Maria.

Questo rinnovamento avviene non solo nella Chiesa cattolica, ma anche nelle Chiese della Riforma (particolarmente nella Chiesa luterana e nel dialogo con gli anglicani). Per molto tempo il tema «Maria» è stato quasi un tema tabù e nel dialogo ecumenico un soggetto scottante, che non si è osato toccare. Oggi queste Chiese riscoprono la propria tradizione mariana che hanno in gran parte perso nei tempi moderni, a partire dall'illuminismo. È importante ricordare la nostra tradizione comune della Chiesa antica, che è una, espressa nel simbolo apostolico che confessa Maria come madre di Dio e come vergine. Martin Lu-

Anticipazioni

Anticipiamo stralci dagli ultimi due libri del cardinale Kasper. Il primo è tratto da *Il messaggio di Amoris laetitia. Una discussione fraterna* (Brescia, Queriniana, 2018, pagine 80, euro 10) che verrà presentato – dall'autore e dall'arcivescovo Vincenzo Paglia, moderati dal giornalista Raffaele Luise – il 6 marzo presso Radio Vaticana. L'altro stralcio è invece tratto dal libro *Meditazione su Maria* (Bologna, Edizioni Dehoniane, 2018, pagine 56, euro 7), in libreria dal 15 marzo.

tero ha scritto una bellissima interpretazione del *Magnificat*; gli anglicani hanno suggestivi canti di lode alla Madonna; gli anglicani e i luterani prevedono nel loro calendario liturgico molte feste mariane.

Certamente, esiste ancora una certa riserva da parte di molti evangelici, ma già possiamo constatare che sta sorgendo un nuovo clima.



Da ragazzo sono cresciuto vicino a un santuario mariano. Soprattutto nei terribili anni della seconda guerra mondiale, quando in Germania eravamo costretti a trascorrere molte notti in cantina durante le incursioni aeree, andavo spesso lì con mia madre per pregare e invocare protezione. La ben nota preghiera *Sotto la tua protezione* aveva per noi, in tali circostanze, un profondo significato e ci era di grande consolazione. Così, la devozione mariana mi ha segnato sin dall'infanzia e dalla gioventù.

Più tardi, da studente di teologia all'università, ho conosciuto un altro influsso, un influsso critico, ma non negativo nei confronti della devozione mariana: era critico soltanto nei confronti di alcune esagerazioni. Ho imparato